Anno XLIII Martedì 20 aprile 1909 Conto corrente con la posta N. 93

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

LA SITUAZIONE IN TURCHIA

Un' intervista con l'on. Solimbergo

Roma, 18 aprile

Una profezia — La Mecca e il Parlamento — Il sultano fra due fuochi — La crisi — Un errore di prospettiva — I cani e l'igiene — Ripercussioni internazionali

Verso la fine dello scorso anno — quando un inno universale salutava il nuovo ordine di cose che s'instaurava improvvisamente nell'impero ottomano, senza violenze, senza spargimento di sangue, come per concorde volontà di spiriti superiori — una sola nota discorde vibrò stridente nella stampa italiana. Quella nota pessimista, piena di previsioni non liete e di gravi preoccupazioni, era contenuta in un' intervista dell' on. *Giuseppe Solimbergo* che per vari anni coprì la carica di console generale a Costantinopoli e studiò *de visu* le condizioni politiche, religiose e sociali dell' Asia minore e della penisola Balcanica.

Queste fosche previsioni si sono riaffacciate nella nostra mente all'annunzio della tragica lotta che si svolge in questi giorni a Costantinopoli, e abbiamo voluto procurarci un colloquio con l'on. Solimbergo.

— Siete stato profeta — gli abbiamo detto, dopo aver accennato alle sue previsioni.

— Purtroppo! — ci ha risposto senza poter celare un intimo senso di soddisfazione... diplomatica. — Quelle due parole: *costituzione turca* (nel significato nostro occidentale) mi sono sembrate, fin da principio, in perfetta antinomia. Non mi pareva possibile che le istituzioni nostre, fiore della civiltà occidentale, potessero essere trapiantate, così d'un tratto e durevolmente, in Turchia. Era un sogno fantastico addirittura!

— Ma quasi tutti i diplomatici e gli uomini politici credettero a quel sogno.

— Fantasie! Fantasie! — ha soggiunto con convinzione, animandosi, con parola rapida, colorita, efficace. — Bisogna aver vissuto laggiù, visto e conosciuto uomini, cose, usi, costumi.... E' un discorso che mi porterebbe a lungo. La Turchia!.. Soggetta a un lungo dominio, pauroso e tirannico, demoralizzatore, oppressore; dove la legge coranica ha avuto l'applicazione più gretta, più bigotta, retriva, barbara; la somma dei due poteri, religioso e civile, è nelle mani del sultano, consigliato dallo *scheik-ul-Islam*, dagli *ulema*, dai *softas*, tutti misoneisti e xenofobi... L'odio irriducibile fra le varie razze e religioni; popolazioni primitive nelle campagne, ignoranti, superstiziose e spesso violenti. Ecco l'aspetto della Turchia. Bisogna aver assistito alla partenza delle carovane per la Mecca, per farsi un' idea di quali elementi può comporsi un Parlamento turco!

— Ma i Giovani turchi non hanno portato in mezzo a quelle popolazioni un soffio di vita nuova, di *civiltà*?

— Giovani e vecchi turchi!... — ha interrotto con un'esclamazione scettica il nostro interlocutore. — Non comprendo queste distinzioni. Li credo egualmente compreparati, egualmente... turchi! So che dei giovani turchi, perseguitati, si rifugiavano in Europa, e poi tornavano spesso in Turchia per occupare alti uffici; e, così soddisfatti, si mostravano alla prova più turchi dei vecchi turchi.

— E la rivoluzione *pacifica*?

— Il governo di Abdul-Amid si smarriva in concessioni e debolezze. E fra concessioni e debolezze si arrivò al concetto della rivoluzione *pacifica*, sulla base della vecchia costituzione del 1876, che non ebbe effetti. Naturalmente fu imposta; col pronunciamento militare dell'estate scorsa, che portò da Salonicco a Costantinopoli l'arca miracolosa della Costituzione per opera e virtù degli ufficiali *modernisti*. Si procede, come vedete, per pronunciamenti militari. Oggi, a Stambul, è la bassa truppa, che, appoggiata dai vecchi conservatori della tradizione coranica e dal clero, il quale solo ha voce nelle più lontane provincie dell'impero, spiega le bandiere verdi del Profeta, si afferma contro ogni novità e rivuole l'*ancien régime*. L'immensa maggioranza della popolazione mussulmana non ammette che tra essa e il Califfo vi sia un potere occulto e più forte di quello regolarmente costituito. Si oppone, dunque, non solo al regime anormale del Comitato *Unione e Progresso*, che costituiva un governo nel governo, ma a ogni limitazione delle prerogative del Sultano, sia pur derivante dal sistema parlamentare! Abdul-Amid, re costituzionale e prigioniero, per quella gente è una ipotesi mostruosa se ne sente offesa. Nel primo momento non compresero rimase lì come paralizzata dall'ignoto. Ora si muove; e le mosse di quelle masse informi fanno paura....

— I Giovani turchi però resisteranno?

— Lo tenteranno; ma con quale esito? Il sultano seguiterà finchè gli sarà possibile nella sua politica di paure e di concessioni; vorrà mantenere, almeno di nome, la costituzione, una larva di Parlamento. Ma, infine, l'una o l'altra tendenza avrà il sopravvento! Egli si trova tra due fuochi; se cede da una parte, corre rischio di bruciare dall'altra.

— Ma questa crisi si risolverà presto?

— Non si può dire. Si può precipitare d'un tratto, si può scendere per gradi, passare per fasi più o meno lunghe di tregua e di lotta. Tutte le cose in Turchia vanno per le lunghe, diventan serpi: anche le rivoluzioni! Si tratta di una lotta intima, profonda, assai complessa, tra l'antico ed il nuovo; e l'antico ha base larga e salda nella tradizione, nella storia, negli usi e costumi, nella religione, nella vita etnica, vorrei dire nella stessa ragion d'essere della Turchia; mentre il nuovo è superficiale, imitativo, imparaticcio. Mi fa molta meraviglia che, qui da noi, perfino da uomini di autorità politica e che dicono di *aver visto*, si continui a parlare di questo grande dissidio come di partiti politici nostri, egualmente costituzionali, di Destra e di Sinistra! E' più che un *errore di prospettiva*.

— E' doloroso, però, che così non sia.

— D'accordo. Ma il metodo positivo insegna che bisogna tener conto della materia sulla quali si opera. E che il regime parlamentare possa conciliarsi con le prerogative assolute del sultano e funzionare regolarmente, è tanto difficile a potersi ammettere quanto la possibilità nella Turchia attuale di trasformarsi *a vista* in uno Stato moderno. Per redimere la Turchia e condurla nelle correnti della civiltà — per lenta ma progressiva evoluzione — ci sarebbe voluto un sovrano illuminato e potente. Anzitutto, bisognerebbe preparare l'ambiente... che ha pure tanta influenza sugli uomini. Vedete. Costantinopoli che potrebbe essere, in altre mani, la più bella città del mondo, e lo è difatti vista dal mare, nell'interno non è che un immenso villaggio sporco. La luce elettrica è proibita, siamo ancora nel periodo del petrolio e, limitamente del gaz. Niente telefono, niente trams. Non ha fognature. Nella capitale la pubblica igiene è affidata ai... cani! Sicuro, cinquantamila cani affamati fanno la polizia della città, divorando le immondizie!

Non parliamo poi delle scuole: esistono soltanto per insegnar le preghiere e i versetti del libro sacro.

— Credete che la crisi ottomana possa avere una ripercussione internazionale?

— Certo, la grave crisi interna deve preoccupare le potenze per i molteplici interessi che agita e per le conseguenze immediate che può avere. Esse salutarono il nuovo regime, sospendendo ogni azione nella penisola balcanica, con la riserva però d'intervenire quando si fosse dimostrato impotente a mantenere l'ordine. Ebbene, siamo a primavera e pare che le bande riprendano attività in Macedonia, mentre le cause che le origina e fomenta anzichè diminuire si sono accresciute.

La Turchia sarà impotente, nel suo disordine a ristabilire l'ordine.

Che faranno le altre potenze? L'Austria è in periodo *sismico* d'intraprendenza, che ha avuto or ora, appoggiata dalla Germania, un grande successo.

La Russia, che già vedeva sorgere nella penisola dei Balcani la *nuova* Russia; che tanto teneva ad avere la egemonia sugli Stati slavi, sfibrata da una grande guerra disastrosa, dilaniata, disorganizzata in tutta la sua compagine, nell'esercito e nella marina, da una gravissima crisi interna, ha finito con l'accettazione pura e semplice, incondizionata, senza riserve, della annessione fatta dall'Austria della Bosnia ed Erzegovina. E tutte le altre potenze anche le più interessate, finirono, prima o poi, coll'accettare il fatto compiuto. E' da augurarsi che il pericolo di guerra, che pareva imminente e fu evitato, per quella annessione, non si ripresenti per la crisi turca e le conseguenti complicazioni possibili. Il mondo civile vuole la pace; è da sperare che il mondo civile vinca anche a questa prova. Certo l'ora che volge è assai grave; per tutti, e, notate bene, grave anche per noi italiani.

(Dal *Messaggero*) *V. Cocuccioni*

La marcia dei giovani turchi su Costantinopoli

Salonicco, 19. — Nei circoli del comitato giovane turco si progetta di concentrare a Ciadalcia 50.000 uomini. Finora sono arrivati a Ciadalcia otto treni militari. Fu sospeso il servizio passeggeri sulla linea Salonicco-Costantinopoli e la linea riservata solo al trasporto delle truppe. Da Adrianopoli parteciperanno alla spedizione sei battaglioni.

Costantinopoli, 19. — L'avanguardia delle truppe di Salonicco è avanzata in marcie forzate fino quasi sotto Stambul ed ha occupato la fabbrica di munizioni di Matirhakoi, che è ad un'ora da Costantinopoli. Alcuni riparti di truppe si sono spinti fino a Kiatone.

L'appoggio della flotta

Salonicco, 19. — Le navi da guerra turche ancorate a Smirne promisero di venire a Salonicco ed assicurarono il comitato della loro fedeltà incrollabile.

La nomina di un ministro

Salonicco, 19. — Il comandante in capo del terzo corpo fu nominato dal comitato giovane turco ministro dell'interno.

Si vuole la testa del Sultano

Berlino, 19. — Il *Lokal-Anzeiger* ha da Costantinopoli che la marcia delle truppe giovani turche verso Ciadalcia si va effettuando dando prova d'una magnifica organizzazione.

La chiave dell'anello di fortificazione intorno a Costantinopoli è nelle mani del comitato di Salonicco. Che cosa l'Yldiz abbia da aspettarsi da parte dei giovani turchi lo dimostra la circostanza che la missione partita da Costantinopoli per placare le truppe giovani turche fu ricevuta da Moktar pascià, che ne comanda l'avanguardia e che le domandò bruscamente: « Portate voi la testa del vecchio? finchè venite senza quella testa non si entra in trattative ».

La beatificazione di Giovanna d'Arco

Roma, 18. — Stamane nella Basilica Vaticana è stata celebrata la solenne funzione della beatificazione di Giovanna d'Arco.

Vi assistevano circa 30 mila pellegrini francesi.

Un discorso del Papa

Roma, 19. — Stamane alle 11 il Papa è sceso in S. Pietro ove si erano riuniti tutti i pellegrini francesi.

Mons Touchet, vescovo di Orleans ha letto una allocuzione in francese.

Pio X ha letto quindi, pure in francese, il discorso di risposta.

Il Papa ha ringraziato il Vescovo d' Orleans dei voti e dei sentimenti di devozione da lui espressi a nome dei cattolici francesi.

Perciò si è congratulato con i cattolici stessi, i quali combattono sotto la bandiera della vera patriota Giovanna d'Arco, che sembra di vedere scritte queste due parole: « religione e patria ».

Il Papa ha terminato incoraggiando i cattolici francesi a restare fedeli alla Chiesa e a lavorare per ricondurre le intelligenze alla verità e i cuori alla carità di Cristo.

Un ricordo marmoreo a Zanardelli

Domenica, a Maderno, venne inaugurato un ricordo marmoreo a Giuseppe Zanardelli, l'illustre statista e ministro.

Il ricordo è opera dello scultore Leonardo Bistolfi, rappresentante una figura di donna incarnante il pensiero di Zanardelli, e un medaglione con l'effigie di lui.

Presenziavano la cerimonia il ministro Cocco Ortu, il sottosegretario Ciuffelli, una rappresentanza del Senato e della Camera, rappresentanze dei Comuni e della Provincia, numerose associazioni politiche e operaie con musiche, il Podestà di Riva e molte associazioni trentine. Un battaglione del 10° bersaglieri faceva il servizio d'onore.

Scopertosi il monumento il sen. Bettoni ne fece la consegna con un breve discorso al sindaco di Maderno che rispose ringraziando. Il sindaco porse a Bistolfi una pergamena-decreto di cittadino onorario di Maderno. Poscia l'on. Ciuffelli pronunciò il discorso inaugurale ricordando che Giuseppe Zanardelli fino dalla sua prima giovinezza ebbe un unico pensiero: l'indipendenza e la grandezza dell'Italia.

Tutti gli oratori furono acclamatissimi. La cerimonia fu preceduta da un ricevimento in Municipio e terminò con la firma dell'atto di consegna.

La morte del senatore Aventi

Forlì, 19. — Stamane alle ore 11,20 è morto il senatore Carlo Aventi, che da qualche tempo era infermo.

La seduta di ieri del Consiglio Provinciale

Il Prefetto comm. Brunialti alle 11.15 dichiara aperta la sessione straordinaria del Consiglio provinciale.

Fatto dal segretario cav. Luzzatto l'appello nominale risultano presenti i consiglieri:

Agricola, Benedetti, Biasutti, Bortolotti, di Brazzà Savorgnan, Brosadola, di Caporiacco, Caratti, Casasola, Cavarzerani, Cecconi, Concari, Coren, Cossetti, Cristofori, Da Pozzo, Deciani, Etro, Facini, Faelli, Fantoni, Gattorno, Girolami, Jogna, Lacchin, Linussa, Luzzatto, Mainardi, Marcuzzi, Marsilio, Murero, Panciera di Zoppola, Pecile, Peloso-Gaspari, Piemonte, Pognici, Policreti, di Prampero, de Puppi, Querini, Renier, Roviglio, Rubini, Sbuelz, Spezzotti, Stroili-Taglialegna, Trinko.

Presidente ricorda il disastro di Messina e della Calabria. Ha parole di vivo compianto per le infelici vittime e fa rilevare come in quella dolorosa circostanza si sia dimostrata in modo splendido la solidarietà nazionale.

Ha poi parole di vivo compianto per la morte dell'avv. Cesare Morossi che era stato membro stimato e operoso del Consiglio e della deputazione provinciale. Alla sua memoria manda un mesto saluto.

Roviglio, presidente della Deputazione provinciale in nome della stessa si associa a quanto disse il comm. Renier.

Presidente partecipa che il cons. comm. Pecile chiede di interrogare la Deputazione sull'andamento dei lavori catastali.

L'interrogazione Fantoni

Si passa all'ordine del giorno; il primo oggetto reca:

« Interrogazione del consigliere provinciale avv. Luciano Fantoni circa i provvedimenti presi dal R. Prefetto nella recente lotta elettorale politica a carico di un consigliere provinciale ».

(Si tratta dell'ispettore scolastico Benedetti, grande fautore della candidatura Ancona, mandato a fare un' ispezione in Lombardia durante la recente lotta elettorale).

Fantoni ha sentito dire che gli verrebbe risposto trattarsi di cosa che non è di competenza del Consiglio provinciale. Egli non è di questo parere, poichè si tratta di una protezione morale che il Consiglio deve a ciascuno dei suoi membri. Quel provvedimento ha disgustato tutti ed è perciò che si videro molti che mancarono alla disciplina di partito.

In seguito però alle cortesi sollecitazioni fattegli dal presidente della Deputazione, ritira l' interrogazione.

Renier, presidente. Si trattava di un' interrogazione di carattere politico, ma dal momento che l' ha ritirata.....

Fantoni crede che la sua interrogazione non fu compresa, perchè si fondava sopra motivi di ordine morale.

Roviglio. Avrei dovuto darle la risposta che lei ha sentito da altri.

Presidente. L'interrogazione è stata ritirata, dunque andiamo avanti.

Comm. Brunialti. Un impiegato dello stato se anche eletto consigliere provinciale, rimane sempre impiegato e quindi sottoposto ai regolamenti disciplinari come tutti gli altri suoi colleghi può essere punito o avere incarichi onorifici, come è accaduto nel caso al quale ha alluso l'interrogante.

Egli rimane infatti sempre impiegato dello Stato, anche se ciò non piace al consigliere Fantoni.

Fantoni vorrebbe replicare, e anche il consigliere *Policreti* accenna a parlare.

Presidente. L'interrogazione è stata ritirata, non posso dare la parola a nessuno; l'ho concessa solamente al Prefetto, che ha diritto d'intervenire nella discussione in qualunque momento.

L'andamento dei lavori catastali

Presidente chiede alla Deputazione se è disposta a rispondere subito all'interrogazione del consigliere Pecile, ed avendo ottenuto risposta affermativa, dà la parola all'interrogante.

Pecile svolge la sua interrogazione. Ricorda la legge del 1886 e che in base a quella legge anche la Provincia di Udine aveva chiesto l'acceleramento, che poi fu abbandonato e in seguito non si è parlato più di lavori catastali. Rileva i vantaggi che ottennero le provincie che adottarono il catasto accelerato. La diminuzione dell'imposta varia da L. 400 mila a 1 milione.

Concari, deputato provinciale, osserva che ora non si può parlare di acceleramento di lavori catastali.

La legge del 1886 stabiliva che i lavori dovevano essere compiti in 20 anni, e per il catasto accelerato in 7. Il Consiglio provinciale approvò con entusiasmo l' acceleramento, ma la Giunta superiore catastale dopo qualche tempo avvertì la Deputazione che per i lavori nella nostra Provincia avrebbe occorso un periodo ben maggiore di 7 anni ed una spesa (stabilita in origine in L. 3 milioni) quasi doppia. Fu allora che la Deputazione propose la revoca dell'acceleramento.

La Deputazione non abbandonò mai la questione del catasto, ma la Giunta superiore risponde sempre che mancano i mezzi e il personale. Si diffonde poi lungamente in altre considerazioni e spiegazioni sull'argomento.

Pecile ringrazia delle spiegazioni avute, ma insiste che ora si chieda l'applicazione sollecita della legge, anche perchè nella nostra provincia tre circondari, Udine, Sacile e Pordenone hanno già compiuti i lavori catastali.

Si potrebbe chiedere il catasto per circondario.

Concari promette che la Deputazione farà il possibile per venire incontro al desiderio espresso dall'interrogante.

La strada provinciale S. Vito-Motta

Gattorno svolge la sua interrogazione sulle ragioni che indussero la Deputazione provinciale a respingere la domanda del Comune di S. Vito al Tagliamento che chiedeva il completamento della sistemazione della strada provinciale da S. Vito al ponte S. Marco. Rileva l'importanza di quel tronco stradale specialmente per il trasporto delle barbabietole. Dice di conoscere le ragioni del rifiuto, sono specialmente d'indole finanziaria.

Roviglio dice che alla ragioni conosciute dall' interrogante ne va aggiunta una terza: che il Comune di San Vito ottenne altri lavori dalla Deputazione, promettendo che non farà più richieste alla Provincia.

Gattorno raccomanda che nel bilancio del 1910 si procuri di impostare una somma per aderire alla richiesta di S. Vito.

Roviglio non prende alcun impegno. Crede poi che quel tronco stradale perderà importanza quando sarà attivata la ferrovia S. Vito-Motta.

Le nomine

Presidente invita i consiglieri a deporre le schede per le nomine portate dagli oggetti 2. e 3.

Deliberazioni d'urgenza approvate

Senza discussione si approvano le seguenti deliberazioni di urgenza prese dalla Deputazione provinciale:

Deliberazione d'urgenza con la quale fu confermato nella carica di membro del Consiglio d'Amministrazione del Manicomio di S. Servolo e S. Clemente d.. V.. zia pel quadriennio 1909-12 il

sig. Franceschinis avv. Guido che era stato sorteggiato.

Idem con la quale fu confermato il sig. Orgnani Martina nob. ingegner Lodovico nella carica di membro del Consiglio direttivo del Collegio di Toppo Wassermann pel sessennio 1908-1913.

Idem con la quale furono approvati i seguenti quattro capitolati d'appalto:

a) Capitolato d'appalto della quinquennale manutenzione 1909-1913 del ponte in legno sul Tagliamento lungo la strada provinciale maestra d'Italia con la preavvisata annua spesa di L. 15,000, e quindi per l'intero quinquennio di L. 75,000.

b) Idem della quinquennale manutenzione 1909-1913 della strada provinciale del Monte Croce con la preavvisata annua spesa di L. 4000 — e quindi per l'intero quinquennio di L. 20,000.

c) Idem dello sgombro delle nevi lungo la strada provinciale del Monte Croce per il quinquennio da 1 aprile 1909 a 31 marzo 1914 con la preavvisata somma di L. 5000, e quindi per l'intero quinquennio di L. 25,000.

d) Idem della quinquennale manutenzione 1909-13 della strada provinciale maestra d'Italia, Sezione II., da Casarsa al Meschio con la preavvisata annua spesa di L. 5722.60 e quindi per l'intero quinquennio di L. 28,613.

Deliberazione d'urgenza con la quale fu accordato alla Società per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto di posare una tubulatura lungo la strada provinciale Pordenone-Maniago.

Idem con la quale fu accordato alla ditta Ceschia Gio. Batta fu Gio. Batta di Magnano in Riviera di attraversare la strada provinciale Pontebbana con un tubo di acquedotto.

Idem con la quale fu accordato un sussidio di L. 200. — ai daneggiati dalla frana di Pra e Lagunaz in Comune di Taibon (Belluno).

Idem con la quale fu accordato un sussidio di lire 5000.— ai danneggiati dal terremoto di Sicilia e Calabria del 28 dicembre 1908.

Idem con la quale fu autorizzata la lite per il ricupero delle dozzine arretrate dell'alienato Stremiz Domenico fu Giuseppe di Faedis già dozzinante di terza classe ora ricoverato nei comparti comuni.

Casasola dice che probabilmente si verrà ad un accomodamento e la lite non avrà luogo.

Idem per ricupero dozzine manicomiali dell'alienato Sgiarovello Angelo fu Antonio di Campeglio (Faedis).

Idem per ricupero dozzine manicomaniali per l'alienato De Marchi Vittorio di Giuseppe di Latisana.

Casasola fa le medesime osservazioni che per Stremiz.

Idem per ricupero dozzine manicomiali per l'alienata Bortolussi Maria di Osvaldo di S. Vito al Tagliamento.

Idem per spese impreviste al pagamento del contributo di lire 1200 per l'anno 1909 a favore del Consorzio Antifillosserico Friulano.

Biasutti approva la deliberazione, ma deplora che il Governo abbia radiate le spese per l'allevamento bovini, e chiede di trovar il modo di ripristinarlo.

Roviglio dice che la radiazione fu legale e bisogna chinar la testa innanzi alla legge.

Pecile si associa a Biasutti.

Roviglio promette che procurerà di soddisfare i desideri dei preopinanti.

La strada del Monte Croce

Senza discussione si approva il progetto per la sistemazione della strada provinciale di seconda serie del Monte Croce da Rigolato a Forni Avoltri e relativi provvedimenti finanziari. La spesa complessiva ammonta a L. 440 mila.

Contrattazione di prestiti

Si approvano le modalità per la contrattazione dei prestiti con la Cassa di Risparmio di Udine: di L. 184,500 per la costruzione del tronco stradale Comeglians-Rigolato, e di L. 100 mila per la costruzione di un ponte in ferro sul Tagliamento fra Latisana e San Michele.

La bonifica della palude di Avasinis

Si approva il contributo della Provincia rilasciando a favore dello Stato tre nuove delegazioni da L. 2000 cadauna sulla sovraimposta provinciale pel pagamento delle tre annualità tuttora insolute, con la rispettiva scadenza negli esercizi 1915-16, 1916 17 e 1917-18, delegazioni da consegnarsi alla R. Tesoreria provinciale previo ritiro delle corrispondenti tre delegazioni tuttora inestinte rilasciate nel 1903.

La guida delle Alpi Giulie

Si approva di aderire alla domanda della Società Alpina Friulana per un concorso nella spesa per la stampa della Guida delle prealpi Giulie.

L'ampliamento del Manicomio provinciale

Viene in discussione l'oggetto 21: « Ampliamento del Manicomio provinciale di Udine per il collocamento dei maniaci a carico della Provincia attualmente ricoverati nell'Ospedale di Sacile. »

Presidente sospende la seduta per un quarto d'ora affinchè i consiglieri possano concordarsi nel proporre un ordine del giorno che soddisfi la Deputazione.

Dopo ripresa la seduta in seguito a proposta del consigliere *Lacchin* appoggiata da *Linussa, Marsilio* e *Etro* alla quale aderisce *Coren* per la Deputazione, si approva la sospensiva fino alla prossima convocazione del consiglio provinciale.

La caccia durante l'anno venatorio 1909-1910

Viene approvato il seguente ordine del giorno:

1. La caccia col fucile e l'uccellagione con reti, lacci, vischio ed altri artifizi sono permesse dal 15 agosto a tutto 31 dicembre 1909, eccettuate:

a) la caccia colla spingarda che si aprirà solo nel 15 ottobre 1909;

b) la caccia col fucile degli uccelli palustri ed acquatici e della beccaccia che si chiuderà col 30 aprile 1910;

c) la caccia col fucile del capriolo e del camoscio che si chiuderà col 30 novembre 1909;

d) la caccia col fucile — mediante richiamo del gufo reale in località fisse — degli uccelli rapaci e di corvi e cornacchie che resta sempre permessa;

2. Sono assolutamente proibiti in ogni tempo l'asporto, la manomissione la vendita di nidi e di covate — salvo, per l'asporto o per la manomissione, — il caso di giustificata necessità; e sono proibite la compera e la vendita di cacciagione e di uccellagione durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia è rispettivamente vietato;

3. La caccia della lepre, del camoscio e del capriolo è sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

La seduta è quindi sciolta alle 13.30.

Cronaca provinciale

Da SPILIMBERGO

Per i nostri bimbi

Ci scrivono in data 19:

Nella sera di sabato 17 corr. il benemerito Comitato del Patronato Scolastico aveva aperto i battenti del nostro Teatro per un gentile ritrovo d'arte e d'artisti.

Dopo i ben riusciti esperimenti della stagione invernale ci sembrava che il nostro vivaio drammatico-musicale, si fosse esaurito; invece, con nostra meraviglia, dalla pianta rinverdita alle aure della primavera, nuove gemme spuntarono vivide e rigogliose promettitrici di fiori, maturati nel silenzio, accarezzati dall'amore altruista, — Sincera espressione di Carità umana.

Nella *Figlia di Jefte* le due rivali ci apparvero fiere e dignitose nella sublime poesia del sentimento — la lotta corse aspra ed acuta, come fra due gladiatori misurantisi nell'ultimo... e vinte amore.

Non abbiamo a nostra disposizione nè gl'incensi, nè i turiboli, e ci sembrerebbe un tributo ben scarso se alle egregie interpreti fedelissime della *Figlia di Jefte*, sieno esse abili educatrici di bimbi o invitte Castellane, noi volessimo coprirle, come è d'uso di brillanti vernici e di sonore frasi laudatorie; ci sembrerebbe stonante armonia che alla bella corona delle brave figliole e figliuoli, sorta dal nulla per recare conforto ai figli del popolo, noi volessimo offrire corone e profumi mentre perdura e perdurerà altissima è splendente la visione di questa azione generosa.

Ciò che noi vogliamo attestare è l'interessamento amoroso di questo manipolo di volonterosi, senza distinzione di casta senza pregiudizi partigiani, — fusi da un vincolo d'amore nel solo scopo di riuscire utili ai nostri bimbi.

La *Figlia di Jefte*, — *la farsa dei Calzoni; le querimonie di una madre, e anche la macchietta Veneziana* — furono accolte con viva compiacenza dal pubblico affollato, dove fra la fulgida luce elettrica brillavano le nostre stelle fitte, e di tramezzo alle miti ombre tranquille, nuove costellazioni nuovi mondi avvenire.

L'orchestra pure suonò deliziosamente per opera dei nostri dilettanti, fra i quali riconoscemmo vecchie conoscenze di stimabile valore. Al solerte Comitato, auspici le nostre eroine della Carità, a tutti indistintamente i cooperatori dell'opera benefica, vadano le sentite nostre congratulazioni, che sono e saranno sempre quelle del nostro popolo.

Ing. *Giovanni Bearzi*

Da S. ODORICO

Incendio disastroso

Ci scrivono in data 19:

In una stalla di proprietà del sindaco sig. Antonio Marangoni si è manifestato il fuoco che prese subito grandi proporzioni, ma, grazie al pronto intervento dei paesani, fu ben presto isolato. Il danno ascende a 12000 lire.

Da TARCENTO

Disgrazia mortale

Ci scrivono in data 19:

Un'orribile disgrazia è oggi avvenuta in frazione di Aprato.

Nella cucina di certo Beltrame Celestino, calzolaio della borgata, un figlio ed un genero dello stesso Beltrame stavano esaminando un fucile ch'era stato riattato, ma che non funzionava ancor bene; pure in cucina trovavasi una figlia del calzolaio di nome Erminia, ottima ragazza di 20 anni, che stava accudendo alle faccende domestiche.

Fatalmente mentre l'Erminia camminava per la cucina, scattò il grilletto dell'arma che era carica e partì un colpo che andò a colpire la poveretta alla guancia. La ragazza, stante la gravità della ferita riportata, dopo pochi istanti spirava!

Da LATISANA

Sponsali

Ci scrivono in data 19:

Stamane ebbero luogo le auspicate nozze di Celso Diego Cassi farmacista a Mortegliano con la signorina Margherita Visentin. Furono padrini il conte Petreio ed i signori Domenico Giacometti, Francesco Bosisio, Carlo Ciani. In casa Visentin venne servito un sontuoso pranzo. Agli sposi sono pervenuti numerosi doni, lettere, telegrammi. Il fratello dello sposo prof. Cellio Cassi fece per l'occasione una pubblicazione in versi.

Il Congresso della stampa a Bologna

Bologna, 19. — Il Congresso si riapre alle 9.30 sotto la presidenza del marchese Crispolti.

Il contratto di lavoro

Dopo discussione viene approvato il seguente ordine del giorno presentato da Valdata:

« Il Congresso in attesa della legge e senza pregiudizio della stessa delibera:

1) che le associazioni giornalistiche si impegnino a compilare come annesso e parte integrale dei loro statuti un regolamento circa le condizioni inderogabili e le consuetudini giornalistiche:

2) che le singole associazioni presentino entro 4 mesi al Consiglio Federale i rispettivi regolamenti suaccennati nei quali sarà tenuto conto dei lavori precedenti, delle pronunzie dei probiviri; dei criteri di massima fissati nei progetti di legge, riservato al Consiglio federale e possibilmente coordinarli col concorso di apposita commissione ».

Le riforme per la diffamazione

Viene approvato l'ordine del giorno presentato da Levi:

L'assemblea, udite le dichiarazioni della Presidenza e la discussione sulla relazione dell'avv. Valdata;

preso atto delle deliberazioni del Congresso di Roma per una riforma del Codice Penale per le diffamazioni a mezzo della stampa, fa voti perchè il progetto di legge Orlando opportunamente emendato, venga posto colla maggiore sollecitudine possibile alla discussione del Parlamento e passa all'ordine del giorno.

Le agevolazioni ferroviarie

Dopo lunga discussione si approva l'ordine del giorno proposto da Carlo Levi, che è il seguente:

« Il Congresso:

Udite le relazioni Bolognesi e Cassola ecc. ecc.;

Fa voti che il Consiglio federale si adoperi, con ogni più valido mezzo, ad ottenere:

1. che la parziale concessione della riduzione del 75 0|0 ai giornalisti professionisti; sia trasformata in libretto a scontrini illimitati o a ben più largo numero di tagliandi;

2. che sia sostituita la concessione di un biglietto gratuito annuale per la famiglia all'attuale tariffa differenziale;

3. che per l'accertamento della qualità di professionisti sia introdotto un metodo più serio e dignitoso dell'attuale sottraendolo all'arbitrio e all'imperizia della pubblica sicurezza ».

Prossimo congresso e chiusura

Proponente *Zandrino*, si delibera di tenere a Genova il prossimo Congresso in occasione del cinquantenario della partenza dei mille dallo scoglio di Quarto.

Barzilai, chiudendo il Congresso, porge un saluto caldo e un ringraziamento a Bologna per l'accoglienza che seppe fare ai convenuti.

Il banchetto all'« Italia »

Alla una pomeridiana i congressisti provenienti dall'Archiginnasio si sono recati all'Hôtel d'Italia, ove è stato loro servito un banchetto

E' superfluo ricordare che la massima cordialità ha presieduto al lieto simposio.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 20 Aprile ore 8 Termometro +15.1
Minima aperto notte +9 4 Barometro 752
Stato atmosferico: bello Vento S.O.
Pressione: stazionaria Ieri bello
Temperatura massima: +21. Minima: +10.2
Media: +15.67 Acqua caduta ml.

LA GRANDE FIERA DI S. GIORGIO

La rivista dei cavalli di lusso in giardino

Alle ore tredici e mezzo incominciò la rivista dei cavalli di lusso in Piazza Umberto I.

Quando col suo Break si presentò innanzi alla Giuria il cav. Tita Volpe con due superbi cavalli storni e due morelli attaccati a dispari gli uni dagli altri, dal palco della Presidenza scoppiò un battimani che si ripetè quando di nuovo il cav. Volpe che guidava ripassò innanzi la Giuria.

Non mancò per intermezzo anche la nota allegra.

Due contadini provenienti dal mercato con una pariglia composta da un asino e da un cavallo che trainavano due carrette attaccate una dietro all'altra corsero pericolo di essere rovesciate perchè il vigile rurale di servizio intimò loro *dietro front.*

Premiazioni

Cat. 2. Cavalli soli (negozianti): Rigo fratelli 1. premio L. 100 e diploma, Speranzoni Agostino 2. premio L. 75 e diploma, Pelizzaro Antonio 3. premio L. 50 e diploma.

Dilettanti: 1. premio Manera Giov., medaglia e diploma, 2. premio Micolà e Palmi (a parità) idem.

Cat. 3. Cavalli appartenenti a varietà della razza friulana.

Dilettanti: 1. premio Uria Vittorio, medaglia e diploma; 2. premio Pez Achille, idem.

Cat. 4. Pariglie; Negozianti: 1. premio Rigo fratelli L. 150 e diploma; 2. premio Speranzoni Agostino L. 100 e diploma; 3. premio Muner diploma.

Dilettanti: Radolovic premio speciale, diploma d'onore, per la razza istriana.

Cat. 5. Tiro a quattro. Negozianti: 1. premio Rigo fratelli L. 200 e diploma; 2. premio Pelizzaro Ant. L. 150 e diploma.

Dilettanti: 1. premio Volpe cav. G. Batta, con speciale distinzione.

Cat. 6. Cavalli da sella. Negozianti: 1. e 2. premio L. 175 e diploma a Pelizzaro Antonio.

Dilettanti: 1. premio Lichtensteiger, medaglia e diploma; 2. premio Amministrazione conte Nicolò Mocenigo id.

Al march. Massimo Mangilli la Giuria assegna speciale diploma di merito per le molteplici e ottime attitudini del cavallo Dewet.

Corse di resistenza - Circuito Minisini (105 chilometri)

La corsa, alla quale possano prender parte cavalli di qualunque età e razza, ha luogo domani.

Il percorso sarà il seguente:

Udine, Cividale, Faedis, Attimis, Nimis, Tarcento, Magnano, Artegna, Taboga, Osoppo, S. Daniele, Rodeano, Fagagna, Martignacco, Udine.

Partenza ore 4 1|2 ant. dal sub. Pracchiuso (passaggio a livello della ferrovia Pontebbana). Tempo massimo ore 12. Ritorno fuori porta A. L. Moro.

I premi sono: 1. premio L. 400 — 2. premio 300 — 3. premio 200 e 4. premio 100.

Questi premi verranno assegnati secondo l'ordine di arrivo senza distinzione fra cavalli montati od attaccati.

Al primo arrivato dei cavalli attaccati (purchè in tempo massimo) verrà assegnata la coppa d'argento dono della ditta Minisini di Udine; al primo arrivato dei cavalli montati (purchè in tempo massimo) verrà invece assegnata la coppa d'argento dono del sig. Loser Janos.

Elenco dei concorrenti: Giorgio Pontoni, *Serbia* — Enrico Coiutti, *Lisa* — marchese Massimo Mangilli, *Lady Maid* — Giuseppe Grinovero, *Contessa* — Giuseppe Cosmitz, *Master Tom* — Francesco Dolce, *Cornidurt* — Giuseppe Scherer, *Lisa* — Lizzi Innocente, *Isabella* — Alberto Lichtensteiger, *Visco* — dott. Lucio nob. de Fornera, *Hidra-Fly* — Lucio De Gleria, *Nosay* — Tomiotto Giovanni, *Zebra* — Francesco Boselli, *Milsca* — Antonio Franzo, *Bibi* — Francesco Bon, *Lisa* — Emilio Guerrato, *Pippi* — capitano Pasini, *Eletra* — id., *Gelosa* — dott. Costantino Perusini, *Alabarda* — dott. Giacomo Perusini, *Good-Hope* — Enrico Biglia, *Capriol* — co. Lauro Mainardi, *Tack.*

L'arrivo è segnato a circa Kl. 1,500 da Porta Anton Lazzaro Moro (S. Lazzaro); l'arrivo potrà avvenire alle ore 10 circa, del resto il comitato avvertirà il pubblico del passaggio del I. concorrente al controllo di Artegna, a mezzo di avviso posto all'ufficio Telegrafico nel campo della Fiera presso il negozio Minisini, presso l'offelleria Dorta e il Bar Galanda.

Il Comitato ordinatore della corsa di resistenza (circuito Minisini) fa noto essere assolutamente proibito ai concorrenti di fare circolare o di farsi scortare anche parzialmente, lungo il percorso, da automobili o motociclette prega poi i sigg. automobilisti e motociclisti a voler astenersi a muovere incontro ai concorrenti con i loro veicoli potendo per tale fatto venire notevolmente modificate le condizioni della gara.

Il mercato equino

Ieri e oggi il mercato è splendido. Ieri si presentarono oltre 600 cavalli, e oggi circa altrettanti. I prezzi variano da lire 320 a 700.

Sponsali. Ieri alle 15 in Municipio l'assessore Conti, unì in matrimonio la gentile signorina Aurelia De Alti e il dott. Ilario Giulini, impiegato in questa sede della Banca commerciale italiana. Stamane alle 9 i due coniugi vennero uniti anche col rito religioso nella chiesa di S. Giorgio. Agli sposi auguri di lunga felicità.

Ancora i manifesti sloveni. Ci consta che non solo a Gradisca ma anche in altri comuni del Friuli orientale vennero mandati i famosi manifesti *Vidnu na Furlansken.* Pare anzi che qualcuno di quei manifesti sia stata rimandato di ritorno al municipio di Udine. A Dolegna, un comune confinante col nostro Regno venne inviato un manifesto italiano, ma con questo ammirabile indirizzo: *All'I. R. Podestà di Dolegna.* Al municipio di Udine non si sa ancora che il podestà è una autorità civile non governativa!

La riapertura delle Scuole normali. Essendo scomparsi completamente i casi di scarlattina manifestatisi giorni addietro nelle Scuole Normali, sino da ieri vennero riaperte per la continuazione delle lezioni.

Mercato bovino. Il mercato di ieri fu discretamente animato. Vennero portati 308 vitelli, 428 vacche e 72 buoi. Andarono venduti 213 vitelli da lire 80 a lire 330, vacche 181 da lire 190 a lire 705, buoi paia 37 da lire 700 a lire 1460 al paio, vitelli 7 a peso morto a lire 114 e lire 112, vitelli 3 a peso vivo a lire 120, un paio di buoi a L. 168 al kg.

Attenti ai cavalli sotto mano. Questa mattina verso le ore 7 entrava in città da Porta Pracchiuso uno squadrone del 24.o cavalleria Vicenza. Lo squadrone diviso in due riparti marciava a destra ed a sinistra sui cigli della strada. Giunto di fronte alla casa Fattori, il meccanico, Del Mestre Giuseppe di Luigi d'anni 24 addetto all'officina Agnoli e Diana passò montando una bicicletta, in mezzo ai cavalleggeri. Un soldato montato ma che portava sottomano un altro cavallo, sia che questo fosse tenuto con le guide troppo lunghe o per altro motivo sferrò al ciclista un calcio che gli causò ferita contusa ed escoriazioni al terzo inferiore della gamba destra. Accompagnato in vettura all'Ospitale, il dott. Paolo Marzuttini lo medicò, dichiarandolo guaribile entro 10 giorni.

Borseggiato. Mentre guardava i cavalli, ieri nelle ore pomerdiane il contadino Beltrame Sigismondo fu Leonardo di anni 55 mentre in Piazza Umberto I stava ammirando dei cavalli fu destramente borseggiato dal portafoglio contenente 500 lire, denaro che pochi minuti prima aveva riscosso per la vendita di due vitelli. Per eseguire tale operazione gli fu fatto un taglio al disotto del panciotto.

Una cavalla cattiva. Ieri mentre in piazza Umberto I. si stava passando la rivista dei cavalli dalla Giuria per la premiazione, l'attendente Brandolero Giacomo d'anai 52 di Padova ricevette da una cavalla del suo padrone un potente calcio alla regione mastoidea sinistra. Fu accolto all' Ospitale ed il dott. Paolo Marzuttini che lo medicò, stabilì che potrà guarire in venti giorni non sopravvenendo complicazioni.

Le ferite accidentali. Fumolo Querito di anni 22 di Natale di Paderno facchino, riportò una distorsione al polso sinistro sul lavoro e Vacchiani Giovanni di anni 62 fu Giacomo falegname presso la ditta Pecile in causa di una scheggia di legno riportò una ferita lacera alla mano destra. Il dott. P. Marzuttini stabilì che entrambi guariranno entro 10 giorni.

Beneficenza. Nella triste ricorrenza dell'anniversario della morte della compianta signora Picecco Nadeja, il marito sig. ing. Carlo Fachini, volendo onorare la cara sua memoria, con animo generoso e gentile offrì L. 100. — alla Società Protettrice dell'Infanzia disponendo che con detta somma venga intestato un letto alla Colonia Alpina al nome della povera defunta.

— Il sig. Francesco Rossi proprietario del cinematografo Milano beneficò la « Scuola e Famiglia » devolvendo a suo favore L. 50, ricavato netto della prima rappresentazione da lui data la scorsa domenica.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

G. B. d'Aronco: Innocente Lizzi L. 2, Vittorio Tonini 1.

Miotti Cesare: Lizzi Innocente 2, Carlo Tonchia 1.

Dott. De Rubeis di Torreano: Giacomo Comessatti 1, Ditta G. d'Aronco 2.

Piccinini Margherità: Giacomo Comessati 1.

G. Pilosio: Petri Giacomo 1.

Tosolini Giovannino: Bevilacqua Domenico 2, Famiglia Chiurlo 1, Vittorio Bischoff 2, Feruglio avv. Angelo 2, famiglia Andreoli 1, Cremese Riccardo e fam. 2, Giovanni Missio 1, Linda Valentino 2, Giuseppe Fabris 1, avv. Ermete Tavasani 1, Alessandro Miani 2, Alberto Strazzolini 2. Luigi Roselli 1, Pravisani Minetta 1, Ida Passero 1, Italico Ronzoni 1, Pietro Gurisatti 1.

Lavin'a Ballico di Codroipo: Giacomo Comessatti 1, ditta d'Aronco 2, Giovanni Candussio 2, Giovanni Missio 1.

Caruzzi Teresa: Famiglia Levi 2.

Valle Giuseppina: Famiglia Morelli 2.

Edvige Pasini Vianello: d'Orlandi geometra Pietro 2, Anna Puppati Toso 2, Linda Valentino 1.

Don Vittorio Durigutto: Francesco Gobessi 1.

G. B. Tirelli: Lodovico Vidussi 1, Lodovico Vidussi 1, Giuseppe Pividori 1.

Rinaldi Rinaldo di Sedegliano: Di Lenardo Fortunato 10.

Ernesto Cucavaz (S. Pietro): ditta G. D'Aronco 2.

— Alcuni fanciulli offrirono alla Congregazione di Carità L. 7.50.

— Grazie al nuovo piano elettrico del sig. Galanda ed alla maestria del dott. Iorio, i clienti dell'Albergo Centrale plaudenti offrono alla Congregazione di Carità L. 3.

Alla « Società Protettrice dell' Infanzia » in morte di:

Tosolini Giovanni: Romano Antonini 1. prof. Silvestri 2.

Rana Pietro: famiglia Marchesi 1.

nob. cav. Leonardo de Rubeis: Angelo Fabris 5.

Offerte alle Scuole professionali:

Bortolotti: Bortolotti don Eugenio 5.

G. B. D'Aronco: M. Metz Cantarella 5.

G. B. Feruglio: M. Metz Cantarella 5.

Italia Stampetta Martinuzzi: famiglia Del Pra 1.

Cesare Miotti: avv. Caisutti 1.

Vianello: avv. Caisutti 1.

Pel Ricreatorio: Pelizzo Leonardo in onore della sua defunta consorte 10.

Menazzi Venceslao lire 10 per le feste Pasquali.

All' Istit. della Provvid. in morte di:

Elisabetta e Teresa Gabrieli: Gabrieli co. reg. Antonio 25.

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Basilio Limena: dott. Giuseppe Chiesa di Rivignano 2.

cav. nob. Leonardo de Rubeis: co. Bianca di Caporiacco 15.

Arte e Teatri

La " Mignon „ al Sociale

Questa sera settima rappresentazione dell'opera *Mignon*.

Domani e giovedì ottava e nona rappresentazione.

Voci del pubblico

Bagni popolari

Ci scrivono:

Si fece a suo tempo un gran merito al Comune per l'apertura dei bagni popolari, ma nella pratica si trova che corrispondono poco. Siamo alla fine di aprile, con una clima dolcissimo, in pura fiera di S. Giorgio, e lo stabilimento dei bagni popolari si distingue per la sua chiusura. Certo in questo modo non si creano le abitudini igieniche e civili che sono quelle che guidano il popolo al progresso. Ci si risponderà che chi vuol prendere un bagno, può farlo nel vicino gabinetto idro-terapico. Si, è vero, ma il popolo oltre del bagno ha bisogno dei prezzi popolari!

Occorre facilitare — non ostacolare — al popolo le pratiche reclamate dall' igiene, anche se cio costasse qualche sacrificio.

Una domanda

Riceviamo la seguente:

Diversi negozianti fanno la seguente domanda: Con quale autorità o mansi sono permessi - un delegato di Questura ed un funzionario dei vigili urbani, di concedere *verbalmente* a due negozianti domenica scorsa 18 corr. sino a mezzogiorno l'apertura dei negozi autorizzandoli pure a tenere gli agenti?

I suddetti negozianti non ottenendo risposta alla domanda, si rivolgeranno direttamente al ministero competente.

ULTIME NOTIZIE

ABDUL HAMID DEPOSTO

La proclamazione del nuovo sultano

Vienna, 19 — La *Neue Freie Presse* ha ricevuto un telegramma da Costantinopoli in cui si annuncia che il sultano Abdul Hamid è stato deposto e che Rèschad Effendi è stato proclamato sultano. La città è finora tranquilla.

Rèschad, fratello di Abdul Hamid è nato a Costantinopoli il 3 novembre 1844, ed è generale dell'esercito ottomano. Egli era infatti l'erede presuntivo sotto il nome di Murad V.

Condannato a morte?

Berlino, 19. — Il *Berliner Tageblatt* riceve da Salonicco che in una seduta segreta, colà tenuta, il comitato giovane turco ha condannato a morte il Sultano.

Mercati d'oggi

Cereali		*all'Ettolitro*
Granoturco	da L.	14.— a 15.20
Cinquantino	»	13.— » 13.25
Frutta		*al Quintale*
Pomi	»	23.— » 45.—
Legumi		
Fagiuoli	»	32.— » 36.—
Patate	»	8.— » 12.—
Sementi		*al chilogr.*
Erba spagna	»	1.50 » 1.70
Trifoglio	»	1.05 » 1.45
Altissima	»	—.65 » —.90
Reghetta	»	—.— a —.50

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 19 aprile 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L. 104.81
» 3 1/2 % (netto)	» 103.91
» 3 %	» 72.—
Azioni	
Banca d' Italia	L. 1277.—
Ferrovie Meridionali	» 677.—
» Mediterranee	» 395.75
Società Veneta	» 198.—
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 514.50
» Meridionali	» 36.3—
» Mediterranee 4 %	» 509.—
» Italiane 3 %	» 363 75
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 509.25
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 509.25
» Cassa risp., Milano 4 %	» 515.—
» » » » 5 %	» 519.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 511.—
» » » 4 1/2 %	» 519.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.60
Londra (sterline)	» 25.32
Germania (marchi)	» 123.74
Austria (corone)	» 105.61
Pietroburgo (rubli)	» 265 61
Rumania (lei)	» 99.—
Nuova York (dollari)	» 5.17
Turchia (lire turche)	» 22.81

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis. 6.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.5 — Mv. 16.15 — Mis. 20

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12 44 — O. 17.9 — D. 19 45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Cormons: Mis. 7 32 - D. 11.6 — O 12.50 — O. 15.20 — O. 19.43 — O. 22.58

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.49 — A. 13 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46

da Cividale: Mis. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 18.57 — Mis. 21.18

da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 6.36 — 9.5 M 11.40 — M. 15 20 — M. 18.34 — 21.36 *

Arrivi da S. DANIELE (Porta Gemona): M. 7.32 — 10.3 — M. 12.36 — M. 15.17 — 19.30 — 22.32 *

* Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti